

L'analisi

LA GRANDE BELLEZZA DELL'UMANO "INTERO"

SOEMIA SIBILLO

Il 1° "Festival dell'umano tutto intero" organizzato a Roma il 18 e 19 giugno dal network associativo "Ditelo sui tetti" è stato dedicato al tema dell'umano nel dibattito pubblico attuale e nelle relative proposte normative ricercando di quale concezione dell'uomo esse siano conseguenza.

All'orientamento nella mentalità dominante e nelle norme che propongono un umano ridotto solo ad autodeterminazione è stato dedicato il pomeriggio del 18 giugno. In particolare, nel panel "Maternità: il crinale fra stupore, abbandono e compravendita della vita" sono intervenuta, tra gli altri, portando la testimonianza dell'opera quotidiana, concreta, dei Centri di aiuto alla Vita a sostegno delle maternità e genitorialità difficili. Una donna lasciata sola è davvero così libera di scegliere? Una donna che ha perso il lavoro, che è stata lasciata dal compagno, che i genitori hanno sbattuto fuori di casa, è davvero così libera di scegliere? Verità e libertà sono aspetti che appartengono a un impegno operoso che non grida all'ideologia ma che silenziosamente si

mette a fianco di donne, coppie e famiglie rimaste sole che chiedono di essere ascoltate e accolte. E come non richiamare anche il valore sociale della maternità? Tutti siamo chiamati a sostenerla, non è una questione che riguarda solo la donna. "È un problema tuo", si sentono dire spesso le donne che si scoprono incinte. Finché un figlio sarà considerato un "problema" si continueranno a studiare risposte per "risolverlo". Per rispondere alla domanda di senso e di bellezza che mai abbandona il cuore dell'uomo e che offre la ragione oggettiva per rispettare la vita in ogni momento, specie quella del più povero tra i poveri, ossia del bambino non ancora nato, è intervenuta Marina Casini, presidente del Movimento per la Vita italiano: «Abbiamo raggiunto tante conoscenze, soprattutto nel campo della tecnica, ma è evidente lo smarrimento di fronte al significato dell'uomo, soprattutto dell'uomo tutto intero, non a brandelli o a pezzetti, a seconda delle fasi della vita. Lo sguardo dell'uomo non si limita, non si accontenta cioè di vedere le cose nei segni materiali, nelle forme esteriori, ma va oltre la visibilità sperimentabile cercandone il senso, la ragione, l'oltre. Tutti abbiamo bisogno di un orizzonte di senso. L'uomo è un insaziabile cercatore di senso, anche del senso di sé stesso». Marina Casini ha concluso il suo intervento

con una meditazione di Joseph Ratzinger per il Movimento per la Vita italiano (nel libro "L'Europa di Benedetto nella crisi delle culture"): «Chi è l'uomo? E proprio il più debole e indifeso, colui che non ha né potere né voce per difendersi, colui al quale possiamo passare accanto nella vita facendo finta di non vederlo. Colui al quale possiamo chiudere il nostro cuore e dire che non è mai esistito. E così, spontaneamente, ritorna alla memoria un'altra pagina evangelica, che voleva rispondere ad una simile richiesta di definizione: "Chi è il mio prossimo?" Sappiamo che per riconoscere chi è il nostro prossimo occorre accettare di farsi prossimo, cioè fermarsi, scendere da cavallo, avvicinarsi a colui che ha bisogno, prendersi cura di lui. "Ciò che avrete fatto al più piccolo di questi miei fratelli lo avrete fatto a me"».

Vicepresidente

Movimento per la Vita italiano



Peso:13%